



COMUNE DI BACOLI
Città Metropolitana di Napoli

Piano Operativo-Programmatico

Norme di Attuazione

codice elaborato 14BAC-PUC-PO-03-NdA.docx

PO. 03

Il Sindaco **dott. Gerardo Josi Della Ragione**
L'Assessore all'urbanistica **arch. Marianna Illiano**
Il Rup **arch. Gennaro Ciunfrini** (dal 2014 al 2018)
ing. Davide Ferriello (dal novembre 2020)

Progetto

Riano Architettura srl - Napoli
coordinatore responsabile prof. arch. Guido Riano



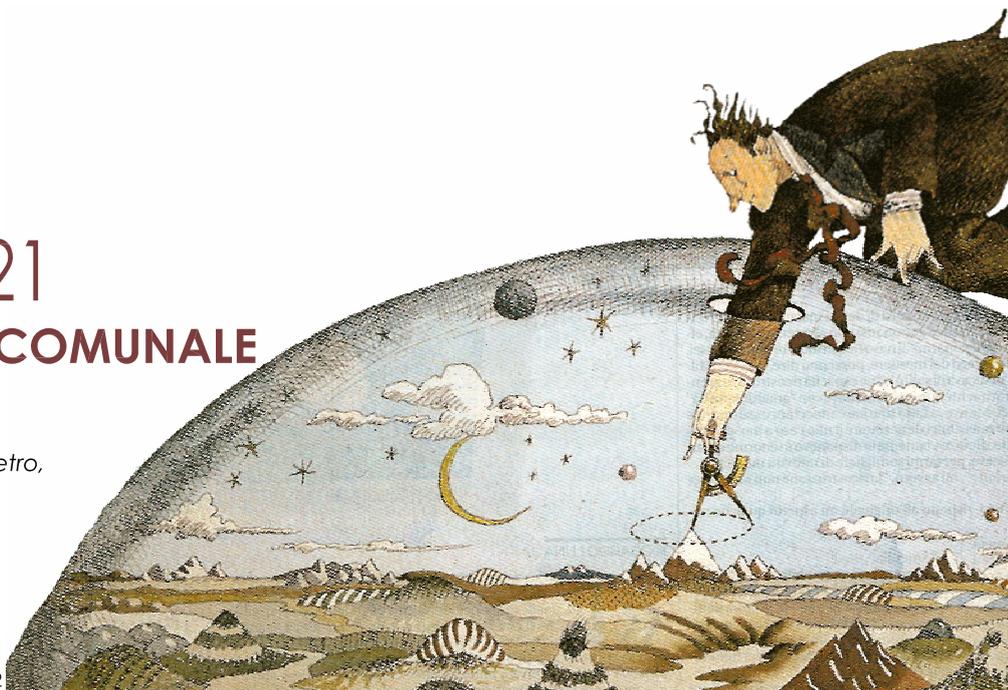
UrBA₂₀₂₁

PIANO URBANISTICO COMUNALE

*L'Ambiente non è certo una campana di vetro,
né siamo noi novelli demiurghi.*

*Lo Sviluppo Sostenibile ci consente
di partecipare al processo di evoluzione,
di essere attori di una storia
che non è solo nostra.*

Tullio Pericoli - 2012





 Comune di Bacoli <i>Città Metropolitana di Napoli</i> Piano Urbanistico Comunale Piano Operativo-Programmatico 2021-2025			
Fase attuativa	Progetto definitivo	Contenuto	Norme di Attuazione
Codice elaborato	14BAC-PO.03	Data	2021.06.21
Codifica file	14BAC-PO.03.docx		

Norme di Attuazione



Colophon:

Amministrazione Comunale della città di Bacoli:

Sindaco:	dott. Gerardo Josi Della Ragione
Assessore all'Urbanistica:	arch. Marianna Illiano
RUP:	arch. Gennaro Ciunfrini (fino al 31.12.2018) arch. Lucio Scotto di Vetta (fino al 30.04.2019) - ing. Giuseppe Talamo (fino al 30.11.2019) - arch. Raffaella Tricarico (fino al 30.10.2020) ing. Davide Ferriello (dal 01.11.2020)

Il Piano Operativo-Programmatico 2021-2025 del Piano Urbanistico Comunale della città di Bacoli è stato redatto - nell'ambito di incarico congiunto - da:

RIANO ARCHITETTURA SRL, con sede in Napoli:

prof. arch. Guido Riano, coordinatore responsabile
arch. Silvana De Orsi, (valutazione ambientale strategica)
arch. Laura Mastursi (beni culturali)
ing. Giuseppe Riano (politiche energetiche)
arch. Paola Lembo (pianificazione acustica)
collaboratori: arch. Flavia Scognamillo - arch. Francesco Ermini - ing. Laura Greco - arch. Nives Pasquetti.

Il Piano Operativo è parte del Piano urbanistico comunale, costituito dal Piano Strutturale e dal Piano Operativo. Ai fini della definizione dei suoi contenuti ed alla individuazione delle azioni da attivare, il Piano Operativo va comunque riferito al Piano Strutturale. Questa Normativa è, pertanto, conseguente e conforme alle discipline ed alle prescrizioni contenute nelle Norme di Attuazione del Piano Strutturale (cfr. elaborato PS.02).



Sommario

TITOLO I: DISPOSIZIONI GENERALI	5
Art. 1 - Contenuti e obiettivi di riferimento del Puc.....	5
Art. 2 - Articolazione del Puc.....	5
Art. 3 – Contenuti e obiettivi del Piano Operativo-Programmatico.....	6
Art. 4 – Definizioni e acronimi.....	7
Art. 5 – Elaborati del Piano Operativo-Programmatico 2021-2025	8
Art. 6 - Riferimenti di pianificazione e varianti	8
Art. 7 – Destinazioni d’uso, parametri edilizi ed urbanistici e categorie di intervento	8
Art. 8 – Attuazione e monitoraggio del PO	9
TITOLO II: LA SOSTENIBILITÀ DEL PIANO OPERATIVO-PROGRAMMatico	10
Art. 9 – Gli indirizzi della sostenibilità del PO.....	10
Art. 10 - Sostenere la valorizzazione e la fruizione delle risorse naturalistico-ambientali e storico-culturali	11
Art. 11 – Tutela e sviluppo della biodiversità.....	11
Art. 12 – Sviluppo della rete della fruizione.....	13
Art. 13 – Azioni per valorizzazione del patrimonio storico-culturale.....	14
Art. 14 - Garantire la sostenibilità e la sicurezza del sistema della mobilità	15
Art. 15 – Innalzare la qualità della vita.....	16
Art. 16 – Sostenibilità ambientale degli interventi edilizi	17
Art. 17 – Sviluppo sostenibile e attività economiche.....	18
CAPITOLO III: LE STRATEGIE DEL PIANO OPERATIVO-PROGRAMMatico 2021-2025 PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE	21
Art. 18 – Gli obiettivi e le azioni	21
Art. 19 – Gli interventi già finanziati	21
Art. 20 – Ulteriori Interventi di riqualificazione e valorizzazione.....	23
Art. 21 – Ulteriori interventi relativi alla mobilità.....	24
TITOLO IV: INTERVENTI SUBORDINATI AI PIANI ATTUATIVI	27
ART. 22 – Interventi previsti nei piani attuativi.....	27
TITOLO V: ATTUAZIONE DEL PO.....	31
Art. 23 – Strumenti e modalità di attuazione del PO	31
Art. 24 - Rinvio e compatibilità.....	31





TITOLO I: Disposizioni generali

Art. 1 - Contenuti e obiettivi di riferimento del Puc

1. Il Piano Urbanistico Comunale (Puc) del comune di Bacoli (Napoli) regola l'organizzazione, lo sviluppo e gli usi del territorio comunale in relazione all'obiettivo primario della tutela e della promozione dei valori ambientali e storico-culturali del territorio, ai fini dell'elevazione della qualità della vita, dello sviluppo economico e dell'occupazione.

2. Il Puc, in conformità ai contenuti previsti dall'art. 23 della legge regionale 16/2004, ha come obiettivo principale una generale *rigenerazione* ambientale ed insediativa, tesa a ricostruire l'immagine di *bellezza* complessiva di Bacoli, valorizzando ciò che ci è pervenuto dal passato e mettendo in forma ciò che il moderno ha, sregolatamente, prodotto negli ultimi decenni, nella consapevolezza della inadeguatezza del sistema vincolistico vigente che tende a bloccare l'esistente ed i suoi contrasti e a non mettere in moto un processo continuo di riqualificazione ambientale e di riorganizzazione urbana. Il Puc determina, pertanto, un'azione continua di rimozione del degrado e del depauperamento del sistema ambientale, continuamente compromesso, promuovendo ogni iniziativa virtuosa di riqualificazione e valorizzazione, spostando così le regole, le norme ed i vincoli passivi in incentivi, promozioni e programmi attivi, attraverso:

- a) il recupero della "sapienza ambientale" con la riappropriazione di tutte le conoscenze e le trasformazioni nel suo lungo processo evolutivo di evoluzione e nei suoi equilibri secolari tra insediamento umano, ambiente naturale e risorse;
- b) l'individuazione dei termini e delle modalità per ricostruire un nuovo equilibrio tra l'ambiente fisico, l'ecosistema naturale e l'ecosistema artificiale dell'uomo;
- c) la ricerca di una "nuova alleanza" tra l'ambiente naturale e azioni continue di sostenibilità ambientale attraverso l'uso efficiente delle risorse, la promozione della biodiversità, la drastica riduzione dell'inquinamento;
- d) lo sviluppo di Bacoli come "città attraente", in concorrenza con altri territori nazionali o internazionali, facendo leva sulla "qualità" come potenziale economico e sull'offerta ambientale come nuovo modello di sviluppo, rendendo la transizione verso il Green Deal Europeo equa e inclusiva.

Art. 2 - Articolazione del Puc

1. Il Puc, in conformità con i principi della l. r. 16/2004, si articola in:

- a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della tutela e valorizzazione del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di fruizione;



- b) disposizioni programmatiche, con validità pluriennale limitata, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio, ovvero a definire gli interventi e le azioni ai fini dello sviluppo economico, della valorizzazione dei prodotti materiali e culturali, della fruizione e godimento ambientale del territorio, della dotazione di attrezzature e della riconversione della mobilità in funzione ecosostenibile, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate ed ai finanziamenti pubblici e privati attivabili in materia.
2. Le disposizioni strutturali di cui al comma a) del precedente comma 1 sono definite dal Piano Strutturale (di seguito “PS”). Gli interventi previsti dal PS sono direttamente attuabili secondo la disciplina delle relative Norme, salvo per le indicazioni di rinvio alla disciplina del Piano Operativo-Programmatico.
3. Le disposizioni programmatiche di cui al comma b) del precedente comma 1 sono attuate attraverso il presente Piano Operativo-Programmatico (di seguito “PO”), che disciplina, definisce o specifica le previsioni e le disposizioni del Piano Strutturale, di cui è parte integrante.
4. Il PO comprende anche i contenuti degli “Atti di programmazione degli interventi” di cui all’art. 25 della l.r. 16/2004, ed, in quanto tale, ha valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione disciplinato dall’art. 13 della legge 10/1977 e dall’art. 5 della l.r. 19/2001, e si coordina con il bilancio pluriennale comunale.

Art. 3 - Contenuti e obiettivi del Piano Operativo-Programmatico

1. Il PO è teso alla individuazione, identificazione e qualificazione dei programmi, delle azioni e degli interventi - conformi alle invarianti strutturali, intese come i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la riqualificazione e la valorizzazione complessiva del territorio comunale - nell’ambito delle discipline generali stabilite dal PS del Puc.
2. Il PO - previa valutazione della fattibilità economica, giuridica ed istituzionale degli interventi, verifica delle modalità di attuazione, con la sequenza temporale delle operazioni, del quadro delle compatibilità e della realizzabilità delle opere e individuazione degli organi per la gestione ed il monitoraggio del progetto - si attua, in conformità con il PS, attraverso:
- a) la definizione e la partecipazione ai Programmi di sviluppo, alle azioni ed ai finanziamenti per le opere pubbliche previsti dalla Comunità Europea, dallo Stato, dalla Regione Campania e dagli altri Enti pubblici preposti o delegati alla promozione dello sviluppo;
 - b) le azioni incentivanti per l’iniziativa privata finalizzata al raggiungimento degli obiettivi del Puc;
 - c) l’attuazione dei Piani urbanistici attuativi, di cui all’art. 26 della l.r. 16/2004,
 - d) la realizzazione dei programmi o degli interventi diretti per gli Ambiti definiti dal Puc, anche di intesa, ove previsto, con soggetti privati aventi titolo, per favorire il perseguimento degli indirizzi e delle azioni del Puc.
3. Il PO ha durata quinquennale e può essere aggiornato annualmente. La GC, entro sei mesi dalla data di insediamento del Consiglio comunale, verifica lo stato di attuazione del PO e propone al Consiglio le



eventuali modifiche necessarie all'aggiornamento dello stesso.

Art. 4 - Definizioni e acronimi

1. Ai fini del presente Piano si intende per:

- Comune: il Comune di Bacoli
- Regione: la Regione Campania
- Città Metropolitana: la Città Metropolitana di Napoli
- DIAM: il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
- MATTM - MiTE: il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare - Ministero della Transizione Ecologica
- MIBACT - MiC: il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Ministero della Cultura
- MIT - MiMS: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili
- legge: legge nazionale
- l.r.: legge regionale
- DM: Decreto Ministeriale
- D. Lvo: Decreto Legislativo
- DPR: Decreto del Presidente della Repubblica
- DPCM: Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
- TUE: DPR 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia)
- GR: Giunta Regionale della Campania
- CR: Consiglio Regionale della Campania
- DGRC: Delibera di Giunta Regionale della Campania
- GC: Giunta Comunale
- CC: Consiglio Comunale
- PTR: il Piano Territoriale Regionale, approvato con l. r. 13/2008
- PTP: il Piano Territoriale Paesistico dei Campi Flegrei, approvato con DM MIBACT del 26.04.1999;
- PSAI: Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico del DIAM, attestato dal CR Campania con n. 437/2 del 10.02.2016
- Puc: Piano urbanistico comunale di cui all'art. 23 della l. r. 16/2004
- PS: Piano Strutturale del Puc
- Pua: Piano urbanistico attuativo del Puc, di cui all'art. 26 della l. r. 16/2004
- Ruc: Regolamento urbanistico edilizio comunale, di cui all'art. 28 della l. r. 16/2004
- NdA: Norme di Attuazione



Art. 5 - Elaborati del Piano Operativo-Programmatico 2021-2025

1. Il PO 2021-2025 è costituito dai seguenti elaborati:

PO.01	Elenco Elaborati	
PO.02	Relazione	
PO.03	Norme di Attuazione	
PO.04	Ricognizione dei progetti finanziati e degli interventi in atto	1:10.000
PO.05	Programma degli interventi 2021-2025	1:10.000

2. Gli elaborati cartografici in scala 1:10.000 sono stati redatti sulla base dell'unione dell'Aerofotogrammetria con levata anno 2012 e collaudo anno 2013, fornita dal Comune in scala 1:4.000 (in tre fogli), adattando le grafie alla minore scala di rappresentazione. Gli eventuali errori, omissioni o carenze della realtà rappresentata è pertanto riferibile solo alla cartografia ufficialmente fornita, che non è stata modificata o aggiornata.

Art. 6 - Riferimenti di pianificazione e varianti

1. Il PO è redatto ai sensi della l. r. 16/2004, del relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011, nonché di ogni altra normativa nazionale e/o regionale in materia.

2. Il PO è inoltre redatto in conformità e in attuazione del PS del Puc, di cui non può costituire variante.

3. Non costituiscono comunque variante del PO al PS:

- a) Le modifiche della definizione planimetrica e dei tracciati, dei parametri edilizi, delle destinazioni d'uso e dei costi delle opere pubbliche già previste nel presente PO. L'approvazione del progetto definitivo e/o esecutivo dell'opera pubblica, secondo le procedure di legge, rappresenta atto prevalente sulle previsioni del PO;
- b) la verifica di perimetrazioni conseguenti alla diversa scala di rappresentazione grafica dei piani e delle opere;
- c) la precisazione dei tracciati viari;
- d) le modificazioni rese necessarie da esigenze sopravvenute, quali ritrovamenti archeologici, limitazioni connesse all'imposizione di nuovi vincoli, problemi geologici e idrogeologici;
- e) Le variazioni tecniche degli elaborati del PO necessarie al recepimento di sopravvenute disposizioni legislative statali e regionali immediatamente operative, che sono recepite con delibera di GC.

4. Gli interventi del PO sono altresì disciplinati dal Ruc.

Art. 7 - Destinazioni d'uso, parametri edilizi ed urbanistici e categorie di intervento

1. Le categorie di destinazioni d'uso che si applicano agli interventi previsti dal PO sono quelle definite dall'art. 23-ter del TUE, con le ulteriori specificazioni ed esclusioni previste dalle Nda del PS.



6. I parametri edilizi ed urbanistici che si applicano agli interventi previsti dal PO sono quelli definiti nel “Quadro delle definizioni uniformi” di cui all’Allegato A, dell’Intesa 20.10.2016 Stato-Regione relativa al Regolamento Edilizio Tipo, come recepite dalla Regione Campania con DGRC n. 287 del 23.05.2017.
7. Le categorie di intervento edilizio che si applicano agli interventi previsti dal PO sono quelle definite dall’art. 3 del TUE.

Art. 8 - Attuazione e monitoraggio del PO

1. La pianificazione disciplinata dal PO si attua attraverso interventi:
 - a) diretti di opere pubbliche o di interesse pubblico;
 - b) diretti convenzionati, subordinata alla sottoscrizione di un atto unilaterale d'obbligo o alla stipulazione di una convenzione, ai sensi dell’art. 28-bis del TUE, secondo le modalità previste dal Ruc e subordinati al permesso di costruire;
 - c) indiretti, subordinati alla preventiva redazione ed approvazione di un Piano urbanistico attuativo, di cui all’art. 11 delle NdA del PS.
2. Agli interventi previsti o attuati in conformità del PO si applicano le misure di perequazione, compensazione e incentivazione previste dalla NdA del PS.
3. I programmi, le azioni e gli interventi del PO, sono attuati dal Comune, dagli altri Enti Pubblici, dalle imprese e dai soggetti privati titolati, nell’ambito delle proprie competenze e secondo i principi della reciprocità, collaborazione e sinergia.
4. Il Comune, previa diffida non inferiore a 120 giorni, può sostituirsi ai soggetti privati inadempienti, con oneri a loro carico, in caso di opere e azioni di prevalente interesse pubblico approvate ai sensi del PO, ai fini della realizzazione e/o del completamento dei Pua, di attrezzature ad uso pubblico o di opere di reintegrazione geomorfologica ed idrogeologica, di recupero ambientale e delle risorse archeologiche e storico-culturali.
4. Per la verifica delle azioni, dei finanziamenti e delle realizzazioni del PO, il Comune si dota di un proprio sistema di monitoraggio continuo, anche ai fini del suo continuo aggiornamento.



TITOLO II: La sostenibilità del Piano Operativo-Programmatico

Art. 9 - Gli indirizzi della sostenibilità del PO

1. Il PO 2021-2025 sviluppa le azioni di governo e gli indirizzi operativi-programmatici, nell'ambito delle politiche generali del PS del Puc, attraverso politiche che possano "salvaguardare innovando", nella coscienza che la salvaguardia statica di "quello che c'è" induce a rendere un sistema ambientale vulnerabile, passivo, tendenzialmente poco capace di rispondere all'evoluzione ed alla pressione antropica, mentre la ricerca di azioni dinamiche, volte alla valorizzazione ed allo sviluppo sostenibile, accompagna il rafforzamento di un sistema ecologico in nuovi stati di equilibrio capaci di adattarsi alle dinamiche naturali, secondo i principi propri della resilienza. In tal senso i principali indirizzi di sostenibilità delle azioni del PO sono riconducibili a:

- A. **Sostenere la valorizzazione e la fruizione delle risorse naturalistico-ambientali e storico-culturali**, nella coscienza che il territorio flegreo rappresenta un sistema ambientale e culturale di eccezionale valore, costituito da un inscindibile intreccio tra struttura naturale e formazione storica. L'obiettivo è quello di far emergere e valorizzare l'integrazione e la relazione che vi è, ancora forte, tra la cultura dell'uomo e l'ambiente, per individuare non una utopica ed ingenua cristallizzazione dello status esistente, quanto una strategia di azioni sostenibili al fine di determinare un nuovo, più attento equilibrio possibile, anche incentivando operazioni di riqualificazione, de-costruzione e restauro ambientale. La finalità del Piano, in questo caso, è quella di sostenere, ovvero rendere economicamente vantaggiosa, la ricchezza del suo straordinario patrimonio ambientale e culturale.
- B. **Garantire la sostenibilità e la sicurezza del sistema della mobilità**, attraverso l'adeguamento, il miglioramento e la riqualificazione della mobilità, verso un sistema coordinato sostenibile che garantisca una fruizione "leggera" del territorio e la possibilità di rapida messa in sicurezza della popolazione in caso di eventi sismici o di calamità naturali. Nell'obiettivo di una forte riduzione dell'inquinamento e dell'impatto del trasporto privato nelle aree di maggiore sensibilità ambientale e di elevato valore storico-culturale, il PO prevede una efficace politica della mobilità, che risponda alle necessità di servizio e di fruizione dei luoghi urbani e di elevazione della qualità della vita, attraverso la riduzione della mobilità veicolare privata, il rafforzamento di una rete di trasporto pubblico, la diffusione di aree pedonali, di strade ciclabili e di zone a traffico limitato o riservate a veicoli green, nonché l'articolazione di un sistema di parcheggi con funzione di drenaggio progressivo della mobilità.
- C. **Innalzare la qualità della vita**, attraverso una forte riqualificazione della struttura urbana, la garanzia del bene casa con elevati valori di sicurezza, abitabilità e salubrità e nella misura necessaria per i cittadini residenti, eliminando ogni forma di congestione, di invivibilità e degrado, la realizzazione di un sistema di attrezzature e spazi pubblici, non solo come soddisfacimento di servizi collettivi ma, soprattutto, come un sistema articolato di luoghi pubblici della collettività e di rapporto sociale, lo sviluppo economico ed occupazionale facendo



leva sulle grandi risorse ambientali e storico-culturali per un nuovo eco-turismo, sulla struttura produttiva di eccellenza e di tradizione già esistente, sull'agricoltura specializzata.

2. Il Comune, nell'approvazione dei piani, programmi ed interventi previsti dal PO, attuati sia dal Comune e dagli altri Enti Pubblici che dalle imprese e dai soggetti privati titolati, nell'ambito delle proprie competenze e della reciprocità, verifica la compatibilità con le direttive e gli indirizzi di cui agli articoli che seguono e detta le eventuali prescrizioni, anche attraverso misure incentivanti.

Art. 10 - Sostenere la valorizzazione e la fruizione delle risorse naturalistico-ambientali e storico-culturali

1. Il Puc, nella coscienza che il territorio flegreo rappresenta un sistema ambientale e culturale di eccezionale valore, costituito da un inscindibile intreccio tra struttura naturale e formazione storica, promuove, attraverso gli interventi del suo PO, una strategia di azioni sostenibili al fine di determinare un nuovo, più attento equilibrio possibile, anche incentivando operazioni di riqualificazione, de-costruzione e restauro ambientale.

2. Lo sviluppo sostenibile del territorio di Bacoli si sostiene se rende credibilmente vantaggiosi la tutela, la valorizzazione e la fruizione del suo straordinario patrimonio ambientale e storico-culturale. La ulteriore perdita di questo patrimonio, a vantaggio di miopi micro interessi di parte, condannerebbe un territorio, potenzialmente a forte sviluppo economico ed occupazionale, al suo depauperamento irreversibile.

3. Il PO, nei successivi articoli 11, 12 e 13, individua le azioni e gli incentivi necessari e indispensabili, che devono guidare ed accompagnare ogni intervento previsto, nell'ambito delle finalità di cui al presente articolo.

Art. 11 - Tutela e sviluppo della biodiversità

1. Il Puc individua nella relazione tra geodiversità e biodiversità, il valore principale dell'ecosistema dei Campi Flegrei, in cui la componente abiotica e quella biotica determinano un intreccio unico e la ricchezza e la varietà di habitat particolari. L'opera dell'uomo ha inoltre contribuito a determinare una cultura materiale diffusa, oggi inscindibile nella individuazione di una specificità del patrimonio dei Campi Flegrei.

2. Il Puc, pertanto, adotta un orientamento dell'organizzazione della biodiversità ispirato a principi di gestione adattativa, nella consapevolezza che con un approccio geo-ecosistemico per l'uso sostenibile della biodiversità (che comprende l'uomo) si preservano gli ecosistemi nella loro funzione progressiva piuttosto che "congelarli" in uno stato di immutabilità, secondo i principi propri della resilienza.

3. Il PO individua le misure e le azioni, anche attraverso la formazione e partecipazione a programmi di finanziamento e l'attuazione di interventi specifici, per perseguire gli obiettivi di conservazione e



valorizzazione della diversità biologica e geologica. Sono pertanto promossi ed oggetto di possibili finanziamenti pubblici, anche di sostegno all'iniziativa privata, gli interventi, previsti dal PO, volti:

- a) alla realizzazione di una rete ecologica di Bacoli nei Campi Flegrei, in connessione con la Rete Ecologica Regionale (RER), prevista dal Piano Territoriale Regionale, soprattutto attraverso:
 - la tutela delle aree naturali esistenti;
 - la realizzazione di nuove unità naturali, in particolare nelle aree più urbanizzate, come ulteriori punti di difesa del sistema della rete ecologica;
 - la realizzazione di nuovi poli eco-sistemici, al fine di realizzare importanti punti di appoggio per possibili ricolonizzazioni del territorio antropizzato da parte di specie di interesse;
- b) alla difesa del suolo e protezione dal rischio idrogeologico di intesa con il DIAM, attraverso:
 - la riqualificazione ed il ripristino ambientale di aree degradate, al fine del controllo dei meccanismi di alterazione della stabilità dei sistemi rocciosi e dei terreni;
 - la ri-naturalizzazione di aree in disuso;
 - il consolidamento dei versanti interessati da dissesto idrogeologico o dalla coltivazione di cave, anche attraverso opere di reimpianto vegetale;
- c) alla tutela e gestione delle risorse idriche, anche in considerazione del loro insostituibile ruolo ecologico ai fini della protezione dell'ambiente e della biodiversità, attraverso:
 - il risanamento dei corpi idrici inquinati e la riduzione e la prevenzione dei rischi di inquinamento;
 - l'incremento delle capacità autodepurative dei corpi idrici ai fini della tutela delle specie e delle comunità biologiche;
 - la riqualificazione delle sistemazioni, dei manufatti e dei sistemi tradizionali di accumulo e approvvigionamento idrico (fontanili, pozzi, piscine, ecc.);
- d) alla tutela ambientale ed alla riqualificazione della fascia costiera, attraverso:
 - interventi di rimozione dei fattori inquinanti o interferenti con le componenti naturali;
 - la riqualificazione degli approdi esistenti e delle strutture connesse, al fine di definire le opere di mitigazione e la coerenza delle opere con l'insieme degli interventi sulla fascia costiera;
 - la riqualificazione delle strutture e delle infrastrutture stabili sulle spiagge o in loro prossimità e rimozione delle attività che possano minacciare l'integrità dei litorali o innescare processi erosivi;
- e) alla promozione degli interventi in materia di forestazione urbana e di bonifica e ad ogni altro intervento di valorizzazione ed utilizzazione delle risorse arboree e vegetazionali, attraverso:
 - la riqualificazione delle forme di vegetazione degradate, intervenendo, in particolare, sulla naturale riacquisizione di una composizione mista ad alto fusto e sulla riqualificazione delle comunità vegetali delle falesie costiere;
 - l'incremento e la riqualificazione dei sistemi vegetazionali sub-urbani ed urbani, anche al fine di mitigare i bordi tra sistema urbano e sistema naturale e/o agricolo e di valorizzare ed ampliare i parchi ed i giardini ornamentali;
- f) alla corretta gestione e valorizzazione delle risorse faunistiche, rispettando la naturale eterogeneità del territorio, predisponendo programmi speciali per la salvaguardia delle specie faunistiche rare, minacciate o di interesse biogeografico.



4. Nelle aree SIC, di cui alla direttiva 92/43/CEE, designate quali ZCS con DM MATTM del 21.05.2019, il Comune assicura in via prioritaria la conservazione delle specie e dei tipi di Habitat di interesse comunitario, cooperando con la Regione al fine di raggiungere la massima efficacia e coerenza alla rete Natura 2000.

5. L'attuazione delle misure previste dal presente articolo può comportare, laddove ritenuto necessario dal Comune, l'eventuale acquisizione dei terreni anche attraverso misure di compensazione ai proprietari secondo modalità previste dal PS.

Art. 12 - Sviluppo della rete della fruizione

1. L'articolazione, l'ampliamento e la riqualificazione del sistema di fruizione del territorio di Bacoli, è conseguito attraverso interventi continui di recupero, manutenzione, ampliamento del sistema della sentieristica, della viabilità pedonale e delle ciclovie, in connessione con il sistema dei trasporti e della mobilità, nonché la realizzazione di piazzole di sosta e punti panoramici, anche in coerenza con la l. r. n. 2/2017 "Norme per la valorizzazione della sentieristica e della viabilità minore".

2. Il PO incentiva gli interventi, al fine di:

- a) programmare gli interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio della viabilità pedonale e sentieristica;
- b) promuovere e valorizzare la fruizione sensoriale e di esperienza, realizzando una rete di "mobilità lenta", garantendo la fruizione in sicurezza;
- c) promuovere l'attività degli imprenditori interessati al recupero e alla manutenzione della viabilità pedonale e sentieristica in connessione con lo sviluppo delle proprie attività limitrofe, nonché favorire l'azione delle diverse forme associative che, anche a titolo volontaristico, possono operare per la sua valorizzazione;
- d) prevedere l'uso ciclo-pedonale della viabilità minore e la diffusione del cicloturismo;
- e) assicurare alle persone con disabilità motorie, sensoriali e intellettive, la fruizione del territorio, dovunque possibile, ai sensi dell'art. 30 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, firmata a New York il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva con la legge 18/2009.

3. Per le finalità di cui al comma precedente, nell'ambito degli interventi, sono consentite le seguenti opere:

- a) per la rete dei percorsi e della viabilità storica principali, databili fino al 1945 anche se non oggetto di tutela ai sensi del D. Lvo 42/2004, sono consentiti solo interventi di manutenzione e restauro, di cui all'art. 29, comma 4, del D. Lvo 42/2004, volti a:
 - favorire la leggibilità dei tracciati in relazione alla loro funzione storica, eliminando ogni materiale sovrapposto, modifiche dell'ampiezza o dei limiti;
 - recuperare i sedimi esistenti conservandone gli elementi tradizionali coerenti quali: selciati, fossi e canalette di scolo, tornanti, ponti, muri di sostegno e scarpate, gradoni e scalini in pietra;
 - la messa in sicurezza attraverso il consolidamento delle aree a rischio di frana a monte ed a valle



dei tracciati;

- integrare con limitati nuovi tracciati i collegamenti necessari a completare la rete nei tratti in cui essa non è più riconoscibile. I nuovi tratti dovranno essere realizzati di eguale larghezza al tratto storico e con materiale possibilmente analogo, ma trattato in superficie in maniera nettamente diversa, per consentire la riconoscibilità dell'inserimento.

b) per la rete esistente dei percorsi e della viabilità pedonale successivi al 1945, non oggetto di tutela ai sensi del D. Lvo 42/2004, sono consentiti gli interventi dalla lettera a) alla lettera d) dell'art. 3 del DPR 380/2001 finalizzati:

- al miglioramento della funzionalità e della fruizione dei tracciati;
- all'eliminazione di impedimenti e/o ostacoli alle persone con disabilità motorie;
- alla messa in sicurezza attraverso il consolidamento delle aree a rischio di frana a monte ed a valle dei tracciati.

c) per l'ampliamento e l'articolazione della rete dei sentieri e della viabilità pedonale minore, i nuovi tracciati - di larghezza non superiore a 2,00 - dovranno:

- seguire l'andamento naturale dei terreni, evitando, per quanto possibile sbancamenti o riempimenti; gli eventuali tratti a sbalzo saranno realizzati in acciaio o legno, escludendo l'uso del calcestruzzo;
- per la pavimentazione utilizzare solo pietre naturali, possibilmente locali (tufi, calcari, ...), pietre ricomposte con materiali locali, terra battuta o stabilizzata, legno, con esclusione di materiali plastici o bituminosi;
- prevedere sistemi di drenaggio naturali delle acque piovane, con canalette e fossi di scolo.
- la realizzazione ai margini dei percorsi piccoli spazi di sosta e belvedere, secondo le tipologie costruttive relative ai tratti di cui ai punti precedenti.

4. Il Comune promuove la formazione di itinerari di fruizione dedicata e dei cammini, quali quelli rivolti alla valorizzazione del sistema dei beni ambientali, storico-culturali e archeologici, anche attraverso interventi e finanziamenti specifici.

5. Per le finalità di cui ai comma 2 e 3 precedenti, il Comune può stipulare specifiche Convezioni di interesse pubblico, nelle quali, a fronte dell'impegno alla guardiania e manutenzione da parte di soggetti privati, può essere concesso l'uso o la realizzazione di aree di sosta lungo i sentieri ed i percorsi pedonali per lo svolgimento di attività di informazione, vendita di prodotti agricoli e/o alimentari, ristoro, purché compatibili con le norme del PS.

6. Per la realizzazione di una rete di piste ciclabili, il Comune individua e disciplina i tratti della viabilità pedonale che possono essere utilizzati, in piena sicurezza per i pedoni, anche a tale scopo, nonché nuove piste dedicate, per le quali valgono le norme della lettera c) del precedente comma 3.

Art. 13 - Azioni per valorizzazione del patrimonio storico-culturale

1. Il PO indica e persegue gli interventi compatibili con le finalità di protezione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, privilegiando le azioni tese a ristabilire le relazioni tra sistema insediativo



storico e sistema naturale, a determinare le connessioni tra architetture ed opere storiche con i nuovi interventi, ad innalzare la qualità complessiva dell'ambiente e della vita, perseguendo un modello territoriale ad elevato valore ecologico.

2. La qualità delle architetture e delle opere, pur rispondendo a funzioni e bisogni, deve tendere ad innalzare i valori culturali già esistenti, nonché a determinare nuovi valori, attraverso un lavoro attento e continuo di eliminazione, rifazione, riqualificazione dei danni inferti al territorio dal dopoguerra agli anni '90 e l'innesto, ove necessario e consentito, di innovazioni contemporanee, arricchendo il palinsesto storico della necessaria continuità culturale. A tal fine il PO, in coerenza con il PS:

- a) attua e promuove, in relazione ai finanziamenti pubblici e privati, le politiche e gli interventi sui beni e sugli insediamenti di interesse storico, artistico, culturale, databili fino al 1945, anche se non oggetto di tutela ai sensi del D. Lvo 42/2004 ma che rappresentano tipologie testimoniali della cultura agricola e produttiva legate alle specificità del territorio;
- b) promuove ed incentiva l'architettura contemporanea, anche attraverso l'utilizzo dei concorsi di progettazione.
- c) promuove ed incentiva negli interventi ogni azione tesa a favorire il risparmio energetico, l'eliminazione di fattori inquinanti del clima, il riciclo delle acque e dei materiali,

3. In relazione alle grandi risorse archeologiche, il PO persegue l'obiettivo di ricreare le connessioni, di consentire una lettura e fruizione sistemica e non isolata, di innescare una coerente ed organica valorizzazione dei tre poli insediativi principali (Cuma, Baia e Miseno), con il castello di Baia ed il suo museo archeologico dei Campi Flegrei, fulcro di questo sistema, attraverso interventi mirati a creare le condizioni per una gestione intelligente e continua del patrimonio, manifestazioni e promozioni capaci di diffondere la storia eccezionale di questi luoghi, azioni di capitalizzazione di una risorsa inestimabile, unica ed irripetibile, capace di attivare un nuovo sviluppo sostenibile.

Art. 14 - Garantire la sostenibilità e la sicurezza del sistema della mobilità

1. Il PO, in coerenza con il conseguimento degli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio, individua un articolato sistema della mobilità, basato sulla drastica riduzione del peso eccessivo del trasporto privato di persone e merci che utilizza principalmente la viabilità carrabile e sulla costruzione di una rete di trasporto sostenibile, compatibile con la salute dell'uomo e dell'ambiente, costituita soprattutto dal trasporto pubblico, da sistemi di trasporto ettometrici, dalle mobilità via mare e dalla mobilità ciclo-pedonale, dalla diffusione di aree pedonali e di zone a traffico limitato o riservate a veicoli green, nonché l'articolazione di un sistema di parcheggi con funzione di drenaggio progressivo della mobilità.

2. Il PO, inoltre, individua nell'adeguamento della viabilità e nella realizzazione di una mobilità a rete, la possibilità di determinare una più efficace sicurezza dell'area flegrea in caso di eventi vulcanici, consentendo le azioni previste dal Piano di allontanamento, di cui alla delibera n 669 del 23.12.2014 della Protezione Civile Nazionale, rientrando il territorio comunale interamente nella delimitazione della



zona rossa per il rischio vulcanico dei Campi Flegrei.

2. Il PO, in coerenza con le ipotesi e le strategie delineate dal Puc ed in conformità con il PS, disciplina gli interventi relativi al sistema della mobilità di cui al comma precedente, secondo i seguenti indirizzi di sostenibilità ambientale:

- a) per il miglioramento e l'adeguamento della viabilità - valorizzando la morfologia naturale dei terreni, garantendo l'integrazione con le caratteristiche ambientali delle aree interessate nonché l'andamento naturale del reticolo idrografico superficiale - sono incentivati:
- interventi di messa in sicurezza stradale con opere di consolidamento dei costoni e difesa dall'erosione idrogeologica, e realizzazione, laddove possibile, di piccole aree di sosta per decongestionare i flussi di traffico;
 - l'utilizzo di materiali innovativi e a basso impatto ambientale, sostituendo le materie prime con materiali riciclati da diverse fonti, utilizzando prodotti di origine naturale alternativi al bitume, quali oli e resine vegetali, biocemento e biocalcestruzzo;
 - la produzione dell'energia da fonti naturali necessaria per l'illuminazione, la segnaletica ed i sistemi di sorveglianza;
 - interventi che evitino trappole ecologiche che espongono le specie animali ai rischi del traffico veicolare, con la costruzione di passaggi per la fauna (mitigazioni attive) e misure destinate a impedire l'accesso degli animali alla carreggiata (mitigazioni passive).
 - la piantumazione anche di piccole aree lungo le carreggiate, sia ai fini di contribuire a diminuire l'effetto isola di calore e sia per generare un miglioramento della qualità estetica del contesto.
- b) i parcheggi sia di attestazione che di interscambio dovranno essere realizzati con elevata attenzione all'inserimento ambientale, assicurando la permeabilità dell'area, la piantumazione di essenze arbustive ed arboree, il drenaggio delle acque di scolo, la presenza di centraline per la ricarica elettrica, aree di sosta per biciclette e per bike sharing.

Art. 15 - Innalzare la qualità della vita

1. Gli interventi previsti dal PO devono essere orientati ad una forte riqualificazione della struttura urbana, nell'obiettivo di innalzare complessivamente la qualità della vita. A tal fine il PO individua gli indirizzi di sostenibilità ambientale degli interventi, finalizzati:

- a) al raggiungimento di un soddisfacente equilibrio tra il bisogno della casa con elevati valori di sicurezza, abitabilità e salubrità per tutti i cittadini residenti, eliminando ogni forma di congestione, di invivibilità e degrado, e la tutela e valorizzazione dell'eccezionale sistema ambientale;
- b) alla realizzazione di un sistema di attrezzature e spazi pubblici, come soddisfacimento di servizi collettivi e come sistema articolato di luoghi pubblici della collettività e di rapporto sociale;
- c) allo sviluppo economico ed occupazionale facendo leva sulle grandi risorse ambientali e storico-culturali per un nuovo eco-turismo, sulla struttura produttiva di eccellenza e di tradizione già esistente, sull'agricoltura specializzata.

2. Il PO, nei successivi articoli 16 e 17, individua le azioni e gli incentivi necessari e indispensabili, che



devono guidare ed accompagnare ogni intervento previsto, nell'ambito delle finalità di cui al presente articolo.

Art. 16 - Sostenibilità ambientale degli interventi edilizi

1. In linea con le finalità del Puc, ogni nuovo insediamento urbano dovrà garantire un'elevata sostenibilità ambientale, in conformità con la Prassi di riferimento UNI/PdR 13:2015, assumendo come parametri essenziali:

- a) la densità e la multifunzionalità, al fine di garantire spazi aperti permeabili e l'integrazione di funzioni diverse per la maggiore vivibilità degli abitanti;
- b) una mobilità ecosostenibile, anche attraverso la netta differenziazione tra percorsi pedonali e viabilità carrabile, la previsione di spazi pedonali, l'accesso diretto a sistemi di trasporto pubblico, aree di parcheggio pertinenziali e di servizio in numero sufficiente anche al fine di eliminare al massimo la sosta in strada;
- c) la qualità formale e la rappresentatività del contesto urbano e dei singoli edifici, nell'obiettivo di determinare ruoli e immagini delle architetture, riconoscibili nel tessuto urbano per funzione e relazione;
- d) soluzioni distributive e tipologiche, che garantiscano flessibilità e aggregabilità degli spazi ed articolazione delle parti in comune;
- e) il ruolo centrale degli spazi collettivi, cui compete la rappresentatività della collettività e del bene pubblico.

2. In riferimento al D. Lvo 192/2005 gli interventi previsti dovranno conseguire il miglior rapporto tra benefici energetici e tipologie di costruzione, attraverso:

- a) L'integrazione di sistemi tecnologici finalizzati a garantire elevati parametri di risparmio e razionalizzazione dell'uso delle risorse energetiche primarie;
- b) La riciclabilità e l'asetticità dei materiali da costruzione impiegati, preferendo l'utilizzo di materiali e componenti edilizi bioclimatici;
- c) la minimizzazione del consumo energetico, prevedendo un forte isolamento termico, dispositivi a basso consumo per il riscaldamento, l'impiego di sistemi solari passivi (sistemi di accumulo termico in pareti e solai, serre, ecc.), la produzione di acqua calda sanitaria grazie a impianti solari attivi o a pompa di calore o di cogenerazione;
- d) dispositivi di limitazione dei consumi d'acqua, con il recupero delle acque grigie e cassette wc a doppia capacità;
- e) un elevato comfort acustico (pareti e vetrate isolanti, insonorizzazione degli impianti, ...) nei confronti di inquinamento sonoro di origine esterna ed interna (impianti, ambienti confinanti, ...);
- f) l'utilizzo efficiente dell'illuminazione naturale all'interno degli ambienti per assicurare un adeguato benessere visivo, limitando la necessità di illuminazione artificiale ed evitando, allo stesso tempo, problemi di abbagliamento e surriscaldamento estivo;
- g) la ventilazione all'interno dell'edificio, sia nella stagione estiva che in quella invernale, in modo da



garantire il ricambio dell'aria e la qualità della stessa nonché il comfort termoigrometrico degli utenti.

3. La qualità dell'architettura, intesa come sintesi compiuta e complessa tra forma, funzione e usi, non può ricondursi oggi alla fedeltà di una serie di canoni estetici e tipologici ricorrenti, riconosciuti dalla collettività, come nelle città storica, o come riproposizione di alcuni parametri tecnico-funzionali standardizzati e pre-fissati, come nell'architettura moderna. Pertanto, ogni intervento deve comportare uno sforzo verso la costruzione di una elevata qualità dell'architettura, sia per gli interventi di risanamento e di ristrutturazione edilizia che di nuova edilizia, basata sulla riconoscibilità e sulla identità, attraverso la possibilità:

- a) di leggere ed interpretare l'identità del luogo, la sua formazione e trasformazione nel tempo, anche nel senso di considerare gli interventi di conservazione e di innovazione non come mera mimesi ma come re-interpretazione della forma e della struttura;
- b) di considerare le caratteristiche geomorfologiche e del contesto urbano;
- c) di articolare tipologie edilizie sia tra gli edifici che all'interno dello stesso edificio, evitando ripetitività e garantendo un'offerta differenziata;
- d) di articolare funzioni anche diverse negli e tra gli edifici;
- e) di utilizzare materiali durevoli, di scarsa manutenzione nel tempo, capaci di elevare la qualità complessiva del contesto;
- f) di utilizzare opere d'arte ed impianti botanici non come parti aggiunte ma come elementi essenziali e insiti dell'architettura.

Art. 17 - Sviluppo sostenibile e attività economiche

1. Nell'Ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU (25 settembre 2015), l'obiettivo n. 8 per lo Sviluppo Sostenibile è volto a *“Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva, un lavoro dignitoso per tutti”* al fine di:

- a) Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera (8.2);
- b) Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari (8.3);
- c) Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i paesi sviluppati che prendono l'iniziativa (8.4);
- d) Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavoro di



pari valore (8.5)

e) Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali (8.9).

2. In questo quadro condiviso il PO, individua ed incentiva alcune azioni strategiche per lo sviluppo sostenibile dell'eccezionale territorio flegreo di Bacoli, attraverso la valorizzazione dell'eccellenza della produzione ad alta tecnologia già presente nell'area del Fusaro o legata alla tradizione cantieristica a Baia, alla tutela e valorizzazione dell'agricoltura, allo sviluppo di un turismo green.

3. Al fine di rendere economicamente vantaggiosa la ricchezza della diversità genetica delle attività dell'agricoltura, il PO promuove le azioni necessarie - anche attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie nazionali, regionali e comunitarie destinate al mondo rurale e alle produzioni agricole - per favorire e incentivare:

- a) le produzioni agricole locali, con particolare riferimento alle produzioni tipiche e di qualità, ed orientate alla agricoltura con metodo biologico, favorendo la creazione di nuove imprese, l'accorpamento delle micro-imprese e la specializzazione delle imprese attive;
- b) le azioni necessarie ad arrestare o ridurre l'erosione genetica, anche attraverso la rigenerazione delle popolazioni e delle specie genetiche locali a rischio con azioni di salvaguardia e ricostituzione preferibilmente in situ e/o la reintroduzione di varietà locali conservate ex situ;
- c) interventi diretti alle innovazioni tecnologiche, nel campo dell'organizzazione di impresa, della tutela della qualità del prodotto, della razionalizzazione dell'uso delle risorse;
- d) attività di informazione e commercializzazione dei prodotti di nicchia e biologici anche con interventi di divulgazione informativa (mostre e manifestazioni) e con la istituzione di 'marchi di qualità';
- e) lo sviluppo dell'agriturismo, del turismo rurale e dell'utilizzo dei prodotti agricoli, favorendo le filiere di produzione, trasformazione e consumo;
- f) i progetti di intervento che favoriscono l'utilizzo dei terreni agricoli abbandonati;
- g) l'integrazione con le attività culturali, didattiche e sociali collegate (orti sociali, campi scuola, fattorie sociali e didattiche, ...);
- h) sono inoltre favorite:
 - le attività ai sensi della legge 141/2015 relativa a "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" ed ai sensi della l. r. 5/2012 relativa alle "Norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali" attraverso l'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale, l'offerta di prestazioni e attività sociali per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali, nonché l'attuazione di progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità nonché alla diffusione della conoscenza del territorio attraverso l'organizzazione di fattorie sociali e la diffusione ed articolazione delle fattorie didattiche, ai sensi del regolamento regionale, quali iniziative di accoglienza e soggiorno di bambini in età prescolare e di persone in difficoltà sociale, fisica e psichica;
 - l'attuazione della l. r. 15/2008 "Disciplina per l'attività di agriturismo", al fine di favorire la



promozione e la valorizzazione dei prodotti dell'agricoltura e dell'artigianato, caratteristici e tradizionali del mondo rurale, il recupero, la tutela e la valorizzazione delle tradizioni e del patrimonio culturale del mondo rurale, la promozione e lo sviluppo dei rapporti tra la città e la campagna, la funzione educativa e didattica dell'attività agricola;

- la “Valorizzazione dei suoli pubblici a vocazione agricola per contenere il consumo di suolo e favorirne l'accesso ai giovani” ai sensi della l. r. 10/2013, come modificata ed integrata dalla l. r. 21/2016, al fine di favorire il recupero produttivo dei terreni incolti, abbandonati o insufficientemente coltivati e dei fabbricati rurali, incentivare lo sviluppo produttivo ed occupazionale favorendo la promozione del ricambio generazionale nel settore agricolo, promuovendo azioni di recupero produttivo attraverso modelli di agricoltura sociale e sostenibile.

5. Ai fini del miglioramento dell'offerta turistica ed enogastronomica, soprattutto attraverso la sua diversificazione, articolazione e qualificazione, anche in relazione alla produzione agroalimentare tipica, il PO al fine di:

- a) contenere lo sviluppo delle seconde case a favore della ricettività alberghiera o paralberghiera, privilegiando il recupero del patrimonio esistente per la ricettività e per i servizi;
- b) promuovere la riconversione delle strutture degradate e dequalificate con interventi che riguardino anche il ripristino delle aree alterate, la ricomposizione delle aree coltivate o boschive, e la resa di aree alla libera evoluzione naturale;

incentiva e valorizza la riqualificazione, ristrutturazione ed ampliamento:

- c) delle strutture ricettive alberghiere e paralberghiere, come definite dall'art. 9 dell'allegato 1, dell'art. 1 del D. Lvo 79/2011;
- d) delle strutture ricettive extralberghiere, come definite dall'art. 12 dell'allegato 1, dell'art. 1 del D. Lvo 79/2011;
- e) delle strutture ricettive all'aperto, come definite dall'art. 13 dell'allegato 1, dell'art. 1 del D. Lvo 79/2011, ad esclusione dei villaggi turistici di cui alla lettera a), del comma 1, del medesimo art. 13.



CAPITOLO III: Le strategie del piano operativo-programmatico 2021-2025 per la riqualificazione e la valorizzazione

Art. 18 - Gli obiettivi e le azioni

1. Il Comune, sulla base della disciplina della riqualificazione e valorizzazione delle sue risorse ambientali e storico-culturali definita dal Piano Strutturale del Puc, ha individuato gli obiettivi strategici del Piano Programmatico Operativo mettendo a sistema e verificando tutti i finanziamenti in atto sul proprio territorio, sia già richiesti ed attivati dal Comune stesso o ad opera di altri Enti e Amministrazioni, e sia da attivare su ulteriori finanziamenti pubblici o con il concorso di privati, al fine di definire un quadro organico e strategico di opere connesse, consequenziali e coordinate, finalizzate allo sviluppo sostenibile del proprio territorio.
2. Il PO rappresenta quindi il luogo di verifica e di aggiornamento continuo del mosaico ragionato degli interventi, in modo non solo da determinare un effetto moltiplicatore di ognuno dei finanziamenti ma, soprattutto, da produrre azioni concrete per la valorizzazione e fruizione del grande sistema ambientale e storico-culturale, il cui intreccio rappresenta il bene pubblico più importante e la risorsa più straordinaria per lo sviluppo del territorio.
3. A tal fine, il PO, durante la fase di elaborazione del Puc, ha censito tutti gli interventi - già finanziati o in corso di finanziamento - programmati dal Comune nonché quelli in corso di approvazione o realizzazione da parte di altri Enti sul territorio comunale, al fine della verifica di coerenza e della individuazione degli ulteriori interventi da finanziare nel prossimo quinquennio, affermando la sua metodologia di piano in continua evoluzione, non staticamente concluso.
4. Il PO è, inoltre, pienamente coerente con le strategie e le azioni del Masterplan del Litorale Domitio-Flegreo (di seguito “Masterplan LDF”), approvato dalla Regione Campania con DGR n. 435 del 3 agosto 2020, quale strumento strategico sovracomunale coerente con il Progetto Preliminare del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con DGR n. 560 del 12.11.2019.

Art. 19 - Gli interventi già finanziati

1. In attuazione degli obiettivi e delle strategie delineati nel precedente articolo 18 il Comune ha attivato ed ottenuto finanziamenti per i seguenti interventi (cfr. elaborato PO.04 - Ricognizione dei progetti finanziati e degli interventi in atto), in coerenza con il Ps del Puc:
 - A. messa in sicurezza di edifici o aree pubbliche (finanziamento del Ministero degli Interni - Avviso del 06.03.2019):
 - Messa in sicurezza e agibilità di Villa Ferretti
 - Messa in sicurezza del fronte sul mare di Villa Ferretti
 - Messa in sicurezza dei 101 alloggi



- Realizzazione della nuova sede del Municipio (ex plesso scolastico “Marconi”)
 - B. Messa in sicurezza della viabilità ed opere connesse (finanziamento del Ministero degli Interni - Avviso del 02.08.2019:
 - Ampliamento via Risorgimento tra incrocio via De Curtis e Villa Comunale e rotonda incrocio con via De Curtis;
 - Rotonda Miseno
 - Rotonda Miliscola
 - Rotonda di Cuma
 - Riqualificazione ponte sulla Foce del lago Miseno (Casevecchie).
 - C. Opere del Piano Strategico della Città Metropolitana di Napoli (delibera di finanziamento n. 281/2019)
 - Ambito Fusaro:
 - * Risistemazione area verde sportiva e spogliatoi
 - * Consolidamento e riparazione Ponte della Casina Vanvitelliana
 - * Valorizzazione e restauro del Colombario di via Virgilio
 - * Completamento sistemazione piazzale via Bellavista (chiesa “Cristo Re Gesù”)
 - Ambito Baia - Centro Storico:
 - * Connessione pedonale tra villa Ferretti, Castello di Baia fino a via Ortensio e riqualificazione del tratto stradale
 - * Valorizzazione colombario via Scamardella e percorso fino alla Tomba di Agrippina
 - Ambito Miseno:
 - * Riqualificazione ciclo-pedonale di collegamento tra il Teatro, il Sacello degli Augustali e la Grotta della Dragonara e piazza pedonale di San Sossio
 - D. Opere finanziate dal Masterplan LDF - Interventi finanziati con DGR Campania n. 607/2019:
 - Riqualificazione e completamento della pista ciclo-pedonale lato est (dal parco Vanvitelliano al Parco Quarantenario)
 - Restauro dei beni archeologici termali denominati “Grotte dell'acqua”
 - Ampliamento del parcheggio di servizio Pi7
 - E. Opere finanziate dal Masterplan LDF - Interventi finanziati con DGR Campania n. 435/2020
 - Riqualificazione del parco naturalistico della Quarantena, con connessioni pedonali con il sistema dunale ed il mare e realizzazione di un centro di ricerca sulla biodiversità del sistema lacuale-dunale
2. In coerenza con gli obiettivi e delle strategie delineati nel precedente articolo 18 il Comune ha preso atto e messo a sistema i seguenti ulteriori interventi sul proprio territorio, finanziati e gestiti da altri Enti (cfr. elaborato PO.04 - Ricognizione dei progetti finanziati e degli interventi in atto), in coerenza con il Ps del Puc:
- F. Parco Archeologico dei Campi Flegrei - Masterplan di valorizzazione dei percorsi di fruizione del parco:
 - Riutilizzo come percorso pedonale della galleria dismessa della linea Cumana da piazza De Gasperi a Sella di Baia e valorizzazione espositiva-informativa



- Parcheggio in via Risorgimento (scuola “Paolo di Tarso”) e riqualificazione percorsi pedonali con la Tomba di Agrippina (Odeion) e la Piscina Mirabilis.
- G. Parco Archeologico dei Campi Flegrei - Finanziamenti PON Turismo-Cultura:
- Completamento del museo del Castello di Baia, con il restauro del bastione Cavaliere, e realizzazione del parco urbano intorno al Castello;
 - Valorizzazione delle Terme di Baia e nuovo percorso di ingresso da piazza De Gasperi
 - Valorizzazione della città bassa di Cuma
 - Valorizzazione del sistema dei beni archeologici di Bacoli (Odeion, Centum Cellae e Piscina Mirabilis) e di Miseno (Teatro, Sacello degli Augustali e Grotte della Dragonara).
- H. Interventi infrastrutturali nell’ambito del piano intermodale dei Campi Flegrei - Regione Campania - Commissario legge 887/1984
- Nuovo collegamento della via di Cuma e della via Spiaggia Romana con la Tangenziale est-ovest di Napoli, con il by-pass dell’Arco Felice Vecchio e la realizzazione di parcheggio di interscambio;
 - Riqualificazione e ampliamento via Spiaggia romana, passaggio a livello e rotonda su via Giulio Cesare;
 - Arretramento della Stazione della Cumana a Torregaveta e collegamento via Papinio Stazio con via Servilio Vatia (Gavitello).
- I. Interventi di completamento grande progetto Laghi Flegrei - Regione Campania
- Messa a norma di impianti
 - Bonifiche da scarichi abusivi
 - Interventi su condotte
 - Impianto per trattamento acque meteoriche

Art. 20 - Ulteriori Interventi di riqualificazione e valorizzazione

1. In coerenza con gli obiettivi e delle strategie delineati nell’art. 18 ed in collegamento con gli interventi già finanziati di cui all’art. 20, il Comune ha inoltre individuato i seguenti ulteriori interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale e storico-culturale da finanziare (cfr. elaborato PO.05 - Programma degli interventi 2021-2015), in coerenza con il Ps del Puc:

A. Ambito Fusaro:

- Riqualificazione e valorizzazione del Parco storico Vanvitelliano, della Casina e degli altri edifici settecenteschi (l’Ostrichina, il Casone, edifici dei pescatori, edifici dei mitilicoltori);
- Riqualificazione e completamento della pista ciclo-pedonale lato ovest del lago Fusaro (dal Parco della Quarantena fino all’Anfiteatro di Cuma) e realizzazione del parcheggio di attestazione F4b;
- Riqualificazione del collegamento il Parco Vanvitelliano e le Terme di Baia con percorso ciclo-pedonale

B. Ambito Miseno:

- Completamento del parco intorno al lago Miseno con la riqualificazione della pista ciclo-pedonale
- Realizzazione di una strada interna di servizio nell’area tra il lago e l’arenile e valorizzazione



della strada esistente in viale ciclo-pedonale con connessioni tra questo ed il percorso intorno al lago Miseno

- Recupero del complesso denominato "Cinque Lenze" sul lago Miseno ed aree connesse per attività turistico-ricettive e per il tempo libero (in partenariato pubblico-privato).

Art. 21 - Ulteriori interventi relativi alla mobilità

1. In connessione con gli obiettivi di sostenibilità e sicurezza del sistema della mobilità di cui all'art. 14, il PO, al fine di garantire un sistema di mobilità integrato e sostenibile per il territorio, ha individuato come prioritari i seguenti interventi da finanziare (cfr. elaborato PO.05 - Programma degli interventi 2021-2015), in coerenza al Ps del Puc:

A. Linee su ferro

- il prolungamento della linea metropolitana EAV "Cumana" dal capolinea di Torregaveta fino alla piazza Maiuri, angolo viale Olimpico. Il tracciato, prevalentemente in trincea aperta, andrà definito dall'Ente di gestione e dalla Regione insieme al comune di Monte di Procida, in cui ricade gran parte della nuova linea;
- la realizzazione di una nuova stazione terminale all'angolo di viale Olimpico-piazza Maiuri, nell'area indicata con I4e, comprensiva di parcheggi di interscambio (Pi);
- l'arretramento della stazione terminale delle due linee EAV "Cumana" e "Circumflegrea" a Torregaveta (I4b), con la realizzazione di parcheggi di interscambio (Pi), nell'obiettivo di connessione diretta della via Gavitello e della creazione di una nuova piazza pedonale sul mare;
- il completamento e la messa in funzione della stazione di Baia (I4d), con il collegamento pedonale sulla via Montegrillo;
- l'ammodernamento della stazione della linea EAV "Circumflegrea" Lido Fusaro (I4a), importante nodo di connessione con il sistema ambientale (parco/lago, spiaggia/mare) del Fusaro;
- la realizzazione di parcheggi di interscambio con il sistema di mobilità su gomma e con la rete ciclabile.

B. adeguamento e miglioramento della rete stradale principale di connessione con il sistema di mobilità esterno al territorio, compreso il sistema autostradale o assimilato, anche ai fini della sicurezza da eventi sismici (vie di fuga);

- miglioramento della rete stradale principale di connessione con il sistema di mobilità esterno al territorio, attraverso l'adeguamento della viabilità, spostando i flussi da Lucrino-Baia verso nord, ovvero verso la Tangenziale E-O di Napoli e la Statale 7 "Domitiana", attraverso il potenziamento di una doppia alternativa viaria costituita da:
 - * una prima viabilità con la realizzazione di un nuovo tracciato con la SP Cuma-Licola, che consenta di eliminare il traffico viario passante sotto l'Arco di ingresso all'antica città di Cuma, noto come "Arco Felice Vecchio", (da restaurare come area archeologica pedonale), per poi proseguire per via Fusaro, via Virgilio, via Ottaviano Augusto e via Giulio Cesare, fino a via Mercato del Sabato-viale Olimpico. Sempre dalla via Cuma una derivazione consentirà un percorso alternativo attraverso la via Spiaggia Romana fino al nuovo sistema viario



- previsto per il nodo Gavitello-Torregaveta, per poi congiungersi con via Mercato del Sabato, verso Bacoli, e con la strada provinciale Monte di Procida, verso questo Comune. Parte di questa viabilità è già oggetto di finanziamenti (cfr. precedente art. 20);
- * una seconda viabilità principale, costituita da via vicinale Sciarrea - strada provinciale Scalandrone - via Bellavista, con una nuova variante fino a via del Castello, per ricongiungersi a Baia attraverso via Lucullo;
 - * tra le due, onde consentire sempre la realizzazione di una maglia - e quindi la possibilità di indirizzare i flussi tra le due viabilità principali, anche in relazione alla necessità di sicurezza come vie di fuga - l'adeguamento di via Cupa della Torretta, di via Cornelia dei Gracchi, di via Marziale e di via Torre di Cappella;
- la realizzazione di una nuova viabilità di connessione tra Cappella ed il Fusaro, ampliando la via Nerva e prolungandola fino al polo artigianale al Fusaro, ai margini dell'Ambito H;
 - l'ampliamento e la sistemazione funzionale dell'incrocio via Risorgimento-via Lungolago, che costituisce uno dei nodi di maggiore traffico per il centro di Bacoli, soprattutto in periodo estivo, in connessione con gli interventi previsti nell'Ambito I;
- C. realizzazione di un sistema di parcheggi differenziato per la riduzione progressiva della mobilità ed in relazione alle funzioni;
- un sistema di parcheggi di attestazione per i veicoli provenienti dall'esterno del Comune (attrezzature F4), posti in posizioni strategiche, lungo la viabilità principale per drenare l'ingresso dei veicoli e dei bus turistici soprattutto verso il centro e le aree ambientali di maggior pregio e fragilità:
 - * F4a - Scalandrone
 - * F4b - Cuma
 - * F4d - Cappella
 - * F4c - Torregaveta
 - * F4e - via Bellavista
 - * F4f - Baia - Castello
 - un sistema di parcheggi di interscambio con il sistema su ferro della rete metropolitana regionale (attrezzature Pi):
 - * Pi1 - Sella di Baia
 - * Pi2 - Fusaro
 - * Pi3 - Baia - Cantieri
 - * Pi4 - Stazione Torregaveta
 - * Pi5 - Stazione Centro
 - * Pi6 - Stazione Lido Fusaro
 - Ulteriori interventi relativi all'eliminazione di parcheggi incongrui nelle aree ambientali sensibili (Miseno, Miliscola, Baia) e alla creazione di zone a traffico limitato e di zone pedonali a Miseno, l'area del Poggio, centro urbano, Torregaveta, sono previsti all'interno dei Piani urbanistici attuativi negli Ambiti di intervento di cui al Titolo IV seguente.





TITOLO IV: Interventi subordinati ai piani attuativi

ART. 22 - Interventi previsti nei piani attuativi

1. Il PO 2021-2025 include l'attuazione di tutti gli interventi previsti negli Ambiti sottoposti a Pua dal PS (cfr. elaborato PO.05 - Programma degli interventi 2021-2015), in cui è prevalente l'interesse pubblico all'attuazione degli interventi ivi previsti, anche con il concorso di soggetti privati.

2. In particolare, in riferimento ad ogni Ambito individuato, si specificano gli interventi pubblici o di interesse pubblico, previsti all'interno di ogni Ambito (per la nomenclatura delle attrezzature pubbliche ed i riferimenti grafici si rinvia all'Allegato 1 delle NdA del PS):

Ambito A - Lago Fusaro:

a) gli interventi pubblici sono rivolti alla creazione di un grande parco naturalistico ambientale, attraverso:

- il disinquinamento delle acque lacuali, il dragaggio delle foci, la pulizia dei fondali e delle sponde, con il divieto assoluto della pesca;
- la realizzazione di un parco naturalistico (GP5), attraverso la riqualificazione e valorizzazione del Parco della Quarantena e delle aree comunali comprese tra il lago, la foce borbonica, la linea ferroviaria e la foce di Torregaveta e la realizzazione di un percorso ciclopedonale intorno al lago;
- la realizzazione, recuperando ed integrando le strutture edilizie già esistenti dell'ex Centro zoologico per la quarantena, di un centro di ricerca sulla biodiversità del lago e del sistema dunale dell'arenile (GP5), con le Università, il CNR e la stazione zoologica "A. Dohrn" di Napoli;
- il restauro del complesso borbonico (GP4) e dei beni archeologici;

b) Gli interventi di iniziativa pubblica, anche con il concorso dei privati sono rivolti:

- alla valorizzazione agricola del Fondo Gaudiello (indicato con la lettera a), per la ricerca e coltivazione di prodotti di agricoltura biologica;
- alla realizzazione di un parcheggio di servizio del complesso borbonico (Ps7).

Ambito B - Lago Miseno:

a) gli interventi pubblici sono rivolti alla riqualificazione e valorizzazione ambientale, attraverso:

- il disinquinamento delle acque lacuali, il dragaggio delle foci, la pulizia dei fondali e delle sponde;
- l'ampliamento e la riqualificazione della villa Comunale e delle aree comunali (indicate con GP3) comprese tra la via Lungo Lago, la via Miliscola, la via Francesco Caracciolo, la nuova strada interna di servizio, la via Miseno ed il lago, recuperando le strutture edilizie già esistenti e riqualificando il percorso ciclopedonale intorno al lago. Lungo la via Lungo Lago, ai fini della sicurezza pedonale, andrà realizzato un marciapiede continuo di larghezza non inferiore a 1,50



m. Per la fruizione del parco potranno essere realizzati piccole attrezzature sportive all'aperto, campi giochi per bambini, chioschi anche di iniziativa privata;

- la realizzazione di una strada carrabile di servizio, di larghezza non superiore a 8 metri, compreso i marciapiedi laterali di un metro ciascuno, secondo il tracciato indicato con la lettera a), e la riconversione in viale alberato esclusivamente ciclopedonale del tratto della viabilità esistente indicato con la lettera b), con percorsi pedonali trasversali tra il lago e l'arenile e il prolungamento fino alla via Plinio il Vecchio;
- la riqualificazione e l'ampliamento del parcheggio in superficie esistente, destinando a parco l'area limitrofa al lago (Ps1).

b) Gli interventi di iniziativa pubblica, con il concorso di privati, sono rivolti:

- alla realizzazione di un centro turistico ricettivo nel complesso delle Cinque Lenze, nell'area indicata con la lettera c), attraverso il recupero delle strutture edilizie esistenti, garantendo la fruizione pubblica del percorso ciclopedonale intorno al lago. L'intervento di elevata qualità ambientale potrà prevedere anche la realizzazione di attrezzature sportive e per il benessere ad uso pubblico, con l'incentivazione volumetrica del 10% della volumetria esistente.

Ambito C - Colonia *Misenum*:

a) gli interventi pubblici sono rivolti alla valorizzazione e fruizione dei beni archeologici ed alla riqualificazione ambientale, attraverso:

- le operazioni di ricerca, restauro, valorizzazione dei beni archeologici e delle aree di pertinenza ai fini della loro maggiore fruizione, connesse alla valorizzazione ambientale delle relative aree, anche di costa;
- la realizzazione o riqualificazione delle attrezzature pubbliche previste dal Puc. L'ex Polveriera militare (indicata con la sigla Ac7) potrà essere destinata anche all'istituzione di un centro culturale rivolto alla conoscenza e rappresentazione della colonia romana e dei suoi beni, anche con iniziativa privata;
- la prevalente pedonalizzazione dei collegamenti viari tra i beni archeologici (via Sacello di Miseno, via San Sossio, via Dragonara), nell'ambito della ZTL dell'intera area di Miseno (cfr. Ambito E - Riqualificazione dell'abitato di Miseno).

Ambito D - Polo nautico di Miseno:

a) gli interventi pubblici sono rivolti alla riqualificazione e valorizzazione ambientale, attraverso:

- la riqualificazione, il disinquinamento e la sistemazione ad arenile pubblico dell'area indicata con la lettera a), con la demolizione dei corpi di fabbrica e dei capannoni esistenti;
- la realizzazione di un giardino sul mare, attrezzato anche per l'elioterapia e scuola di canottaggio e vela, nell'area indicata con Ga1, destinata alla fruizione dei beni archeologici della Colonia.

Ambito E - Riqualificazione dell'abitato di Miseno:

a) gli interventi pubblici sono rivolti alla riqualificazione del sistema viario ed in particolare alla regolamentazione della via Sacello di Miseno-via san Sosio con l'istituzione di una ZTL, e delle altre



aree pubbliche.

Ambito F - Parco del Castello Aragonese:

- a) gli interventi pubblici sono rivolti alla riqualificazione e valorizzazione ambientale, attraverso:
- la realizzazione di un giardino pubblico (GP8) nelle aree impropriamente destinate a campo di calcio, che rappresenta un'evidente detrazione ambientale, incompatibile con gli obiettivi di riqualificazione ambientale e di valorizzazione del Castello e delle strutture archeologiche annesse. Per la fruizione del giardino potranno essere realizzati piccole attrezzature informative, campi giochi per bambini, chioschi, anche di iniziativa privata, utilizzando, se legittime, anche le strutture esistenti;
 - la realizzazione intorno al Castello, sede del Museo archeologico dei Campi Flegrei, di un parco (F3a), aperto al pubblico, con la riqualificazione delle aree esterne al museo fino alla lanterna ed agli arenili, e la creazione di un percorso di fruizione, indipendente dalla fruizione museale, in conformità agli obiettivi di valorizzazione del Parco Archeologico dei Campi Flegrei;
 - la riqualificazione del parcheggio di attestazione esistente (F4f) a servizio anche del parco e del Museo;
 - il completamento e la riqualificazione del parco e della Villa Ferretti (GP2), da connettere al parco del Castello attraverso un percorso continuo, anche previa cessione delle aree private a confine tra i due parchi, nonché la realizzazione di un percorso pedonale che consenta la continuità con la riqualificazione del waterfront degli attuali cantieri di Baia, (cfr. Ambito G- Polo Nautico di Baia).

Ambito G - Polo nautico di Baia:

- a) gli interventi pubblici sono rivolti alla riqualificazione del Molo di Baia, anche ai fini dell'attracco delle linee di navigazione per il golfo (metropolitana del mare) e degli edifici pubblici prospicienti con la creazione di un polo di informazione culturale e conoscenza dei beni archeologici sommersi e del Parco Archeologico delle Terme di Baia.

Ambito H - Polo artigianale:

Il Piano urbanistico attuativo, attraverso la perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 12, comporta la cessione di aree e la realizzazione di attrezzature pubbliche da destinarsi all'isola ecologica, per una superficie non inferiore a 8.000,00 mq (Ac9), nonché per la nuova viabilità pubblica prevista dal Puc tra via Giulio Cesare e via Torre di Cappella per il solo tratto tra via Giulio Cesare e via Carlo Calosi.

Ambito I - Centro Città:

- a) gli interventi pubblici sono rivolti al miglioramento del sistema viario attraverso un progetto di grande qualità, attento anche all'illuminazione pubblica ed all'impianto di nuove alberature, su aree private di cessione al Comune, che preveda:
- la realizzazione dell'allargamento della via Risorgimento in modo da creare ai due lati



dell'attuale sede viaria, due piste di smistamento delle auto da e verso via Lungo Lago, con ampie piste ciclopedonali alberate ai lati, nonché la realizzazione di una rotonda di smistamento della mobilità all'incrocio con via Cirillo-via De Curtis ed una soluzione di smistamento del flusso di traffico all'incrocio con via Lungo Lago;

- b) il Piano urbanistico attuativo, attraverso la perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 12, comporta la cessione di aree e la realizzazione di attrezzature ed infrastrutture pubbliche, così individuate:
- per l'ampliamento della scuola "Guardascione" (S1b), per le attività didattiche all'aperto e per parcheggi a raso dedicati, per una superficie non inferiore a 2.400,00 mq;
 - per la piazza pubblica alberata (Gp9) di superficie non inferiore a 5.000,00 mq;
 - per la viabilità e le infrastrutture, per un totale complessivo non inferiore a 2.000,00 mq;
 - per parcheggi interrati e a raso ad uso pubblico (Ps2), nella misura non inferiore a 8.000,00 mq.

Ambito L - Densificazione urbana - Cappella:

Il Piano urbanistico attuativo, attraverso la perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 12, comporta la cessione di aree e la realizzazione di attrezzature pubbliche, per un totale non inferiore a 20,50 mq/abitante da insediare, ai sensi del DM 1444/1968, così individuate:

- con la sigla F4d le aree da destinare al parcheggio pubblico di attestazione, di superficie non inferiore a 11.000,00 mq;
- con la sigla Gp10 le aree da destinare a giardino di circa 1.200,00 mq di superficie, in continuità con il parcheggio Ps5 già esistente.

Ambito M - Densificazione urbana - Cuma:

Il Piano urbanistico attuativo, attraverso la perequazione urbanistica ai sensi dell'art. 12, comporta la cessione di aree e la realizzazione di attrezzature pubbliche, per un totale non inferiore a 20,50 mq/abitante da insediare, ai sensi del DM 1444/1968, così individuate:

- con la sigla S2e le aree pubbliche da destinare a giardino e per lo sport ad ampliamento del plesso scolastico di circa 8.300,00 mq di superficie,
- con la sigla Gs4 le aree da destinare ad attrezzature sportive ad uso pubblico, per una superficie stimata di 7.700,00 mq;
- con la lettera Ps10 le aree da destinare a parcheggio pubblico, per una profondità dal ciglio esterno della via Cupa della Torretta di 18,00 m e per una superficie stimata di 4.200,00 mq.

Ambito N - Arenile del Fusaro:

- a) gli interventi pubblici sono rivolti alla realizzazione di parcheggi ed in particolare:
- parcheggio di interscambio alla stazione Fusaro della rete metropolitana "Circumflegrea" (Pi6);
 - parcheggio di attestazione a Torregaveta-Gavitello (F4c).



TITOLO V: Attuazione del PO

Art. 23 - Strumenti e modalità di attuazione del PO

1. Gli interventi previsti dal PO si attuano per iniziativa pubblica, privata o con partenariato pubblico-privato. Il Comune, con manifestazione di interesse, promuove la riqualificazione urbana ed ambientale prevista dal Puc, verificando la partecipazione di soggetti privati alla realizzazione degli interventi previsti dal PO, anche attraverso il concorso di finanziamenti pubblici finalizzati all'esecuzione delle opere pubbliche.
2. Per le opere pubbliche e di interesse pubblico la deliberazione di approvazione del PO comporta la dichiarazione di pubblica utilità e l'urgenza ed indifferibilità dei lavori ivi previsti. Gli effetti della dichiarazione di pubblica utilità e di urgenza ed indifferibilità cessano se le opere non hanno inizio entro cinque anni dall'entrata in vigore del PO.
3. Alla scadenza quinquennale del PO:
 - a) le opere in esso previste non ancora approvate perdono di efficacia;
 - b) le opere già approvate, ma non ancora iniziate devono essere avviate entro sei mesi, pena la perdita di efficacia;
 - c) le opere già iniziate devono essere completate entro i termini degli atti di approvazione.
 - d) per i Pua già approvati, fermo restando che la disciplina di piano e le previsioni in esso contenute rimangono efficaci a tempo indeterminato, decorso il termine di dieci anni dall'approvazione diventano inefficaci le previsioni che non abbiano avuto concreta attuazione, fatta salva la possibilità dell'attuazione delle previsioni coerenti con le vigenti previsioni del Puc e con le prescrizioni del Pua, che per questa parte ha efficacia ultrattiva.
4. Nelle more dell'approvazione di un nuovo PO, il Comune, con delibera di CC, approva l'elenco delle opere pubbliche o di interesse pubblico comunque realizzabili.
5. Ai sensi del precedente art. 8 e dell'art. 29, comma 5 delle Nda del PS, gli interventi pubblici di cui ai comma precedenti possono essere attuati anche da soggetti privati, previa stipula di una Convenzione.

Art. 24 - Rinvio e compatibilità

1. Le variazioni tecniche o normative del PO, conseguenti al recepimento di sopravvenute disposizioni legislative statali e regionali sovraordinate, sono immediatamente operative e non costituiscono variante al PO medesimo.
2. Il PO è aggiornato in conseguenza di eventuali varianti al PS del Puc, indipendentemente dalla sua scadenza naturale o dagli aggiornamenti di cui all'art. 3, comma 3.
3. Nei casi in cui ai comma 1 e 2 precedenti, la Giunta Comunale provvede all'aggiornamento consequenziale, laddove necessario, con delibera di presa d'atto.
4. Per tutto quanto non previsto nelle presenti norme si rinvia alle leggi regionali e nazionali in materia.